



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.

Istituto Trocchi. Sarà il vescovo di Latina Mariano Crociata a tenere domani la lectio magistralis all'inaugurazione dell'anno accademico In dialogo con cultura e società



Inaugurazione dello scorso anno accademico

Il vescovo Rossi: «Uno strumento privilegiato per la formazione dei laici ai vari servizi ecclesiali»

DI GIANCARLO PALAZZI

Sarà monsignor Mariano Crociata, vescovo di Latina, a tenere la "lectio magistralis" all'inaugurazione dell'anno accademico 2019-2020 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Trocchi" della diocesi di Civita Castellana, domani alle 17.00. Il tema sarà "Andate, io vi mando...", sfide e

opportunità per l'annuncio del Vangelo e la testimonianza cristiana in dialogo con la cultura e la società di oggi. L'epoca attuale dominata dalla tecnologia, sembra lontana dalla cultura e dall'interesse religioso? C'è ancora spazio per

le sue forme espressive? La sfida della società moderna ci porta a riflettere sul termine "cultura", un concetto ampliato nel corso dei secoli che abbraccia i molteplici ambiti del sapere, del patrimonio dell'identità e delle collettività di ciascun individuo, il quale intende la cultura come relazione e costruzione sociale, un insieme di processi dinamici. Tale concezione ci porta nel vivo del discorso che interessa e determina anche il nostro quotidiano contraddistinto da un continuo incontro tra culture diverse e da un conseguente ripensamento dei valori e da opportunità di annuncio del Vangelo.

La sfida e la ricchezza della società moderna è nell'idea di interculturalità che deve essere accompagnata da una relazione dialogica, contagante, inclusiva che porti le parti interessate ad attivare un giudizio positivo perché dettato dall'esperienza di un "incontro" e di un "annuncio". Prima della prolusione ci sarà l'introduzione di Romano Rossi, il vescovo diocesano e moderatore

accademico dell'Issr. Costatiamo con soddisfazione che il nostro Issr in questi anni è cresciuto molto e continua a raccogliere la fiducia degli studenti. È diventato una realtà conosciuta, apprezzata e stimata in tutto il Lazio e anche oltre. E questo grazie a tanti docenti che hanno messo la propria professionalità e la propria competenza al servizio di questa grande impresa educativa e culturale, teologica e pastorale. Un'Università a tutti gli effetti dal punto di vista accademico e una grande "famiglia", dove il rapporto umano e la persona sono al centro. Il merito? Docenti di grande spessore culturale e umano e l'affinità elettiva che nasce tra gli studenti durante il percorso di studi.

«Accanto alla preparazione dei futuri insegnanti di religione - sostiene il vescovo Romano Rossi - l'Issr è lo strumento privilegiato per la formazione dei laici all'apostolato e ai vari servizi ecclesiali. È un tesoro nostro e per noi: sentiamoci tutti corresponsabili per il suo buon andamento, procurando di indirizzarvi più persone possibili, tenendo a cuore le sue sorti e il suo sviluppo. Al servizio diretto delle parrocchie, l'Issr è un'opportunità di qualificazione e di aggiornamento che forse dovremmo maggiormente valorizzare».

Sotto il profilo pastorale, l'Issr "Alberto Trocchi" della diocesi di Civita Castellana, si configura come ente accademico finalizzato alla formazione teologica di religiosi e laici per una loro più cosciente e attiva partecipazione ai compiti di evangelizzazione. A tale scopo, propone lo studio con metodo scientifico della dottrina cattolica, alla luce della divina Rivelazione e della tradizione delle scienze filosofiche, delle scienze umane e delle scienze delle religioni, e offre un livello base di formazione teologica che possa servire alla personale maturazione cristiana in dialogo con la società e la cultura contemporanea. La sua offerta formativa, si rivolge a coloro che intendono assumere incarichi ecclesiali e a coloro che aspirano all'insegnamento della religione cattolica.

L'Istituto superiore è stato eretto dalla Congregazione per l'educazione cattolica con decreto del 6 ottobre 2007 (Prot. N. 30/007) e collegato accademicamente alla Facoltà di teologia della Pontificia università Lateranense e la sua sede è presso il Seminario vescovile di Nepi. Al termine dell'incontro e della relazione ci sarà la consegna dei Diplomi di Baccalaureato (Laurea, ndr) in Scienze Religiose e Licenza (Laurea Magistrale, ndr) in Scienze Religiose.



Pranzo con il Papa

la Giornata mondiale dei poveri

Qualcuno da prendere per mano

DI ANDREA CAPORALE

Domenica scorsa si è tenuta a San Pietro la terza Giornata mondiale dei poveri. Sono accorse migliaia di persone dalle diocesi italiane tra cui anche la nostra di Civita Castellana. Il senso di questa giornata, istituita tre anni fa proprio da papa Francesco, è dare rilievo all'opzione preferenziale dei poveri. La sensibilità pastorale del papa ci mostra che la preferenza per il povero è in realtà la manifestazione dell'universalità dell'amore di Dio. Nell'omelia, il papa mette in guardia da due tentazioni: quella della fretta, del subito e la tentazione dell'io. Quest'ultima ha a che fare con l'illusoria auto-nomia dell'uomo moderno, ossia l'arrogante presunzione di bastare a sé stessi. I poveri allora ci educano alla consapevolezza che siamo abitati dalla fragilità. Dice il papa: «I poveri sono preziosi agli occhi di Dio perché non parlano la lingua dell'io: non si sostengono da soli, ma hanno bisogno di chi li prenda per mano». Dedicate una giornata ai poveri non significa commiserarli, ma esercitare il cuore alla compassione - nel senso vero della parola, ossia di immedesimarsi e identificarsi nei poveri - perché è impensabile impegnarsi con i poveri senza praticare la compassione.

il progetto

Weekend da ricordare per i liceali in Caritas

DI FRANCESCA CAPICCO

Venerdì 15 novembre trenta ragazzi provenienti dall'Istituto Colasanti di Civita Castellana, dal liceo Midosi di Nepi e dal liceo Vian di Bracciano sono partiti per il primo dei tre weekend proposti per il progetto Caritas "Insieme si può". Anche quest'anno, infatti, la Caritas ha pensato a un progetto che potesse entrare nelle scuole toccando il cuore dei giovani attraverso la formula scuola-lavoro.

Alle 8 di venerdì mattina due gruppi di ragazzi accompagnati dai loro insegnanti di religione e dai tutor del progetto, sono partiti dalle stazioni di Civita Castellana e di Bracciano per raggiungere alle 11 la casa di accoglienza Santa Giacinta presso la Caritas di Roma.

L'impatto è stato subito molto forte perché il responsabile Caritas-Roma ha proposto ai ragazzi di sistemarsi per passare la notte non nella foresteria adibita ad ostello, ma nel dormitorio maschile per i senza fissa dimora che sarebbe poi stato aperto ufficialmente il 1 dicembre. Entrare in quella grande stanza addobbata solo da letti a castello e da armadietti con sopra scritto un nome ha fatto percepire a tutti che davvero si stava per fare un'esperienza diversa. Ogni letto portava in sé una storia, una ferita, una speranza e quella notte c'era l'occasione di "condividere quella storia". Prima però bisognava fare i gruppi, conoscersi, dividersi le mansioni per poter vivere al meglio due giorni che si preannunciavano già indimenticabili, ecco, allora, che con l'aiuto delle tutor i ragazzi hanno creato delle dinamiche per poter entrare in relazione fra loro, dividendosi non solo nei gruppi con cui avrebbero fatto le esperienze di volontariato, ma anche in quelli necessari per cucinare, apparecchiare, riordinare la cucina. Nel pomeriggio, poi, hanno avuto un incontro con il responsabile delle Risorse umane della Cooperativa sociale di Roma per capire quali mansioni può svolgere chi lavora in Caritas. Dopo questa fase formativa un primo gruppo di dodici ragazzi ha iniziato subito a svolgere attività nella mensa della casa di Santa Giacinta, gli altri, invece, si sono dedicati alla spesa e a cucinare per la cena, il tutto in un clima di grande convivialità.

Momento di condivisione

Grazie all'iniziativa "Insieme si può" trenta studenti per tre fine settimana andranno a sfruttare l'alternanza scuola-lavoro per fare un'esperienza di volontariato che lascia il segno

Sabato alle 9, due gruppi sono partiti per raggiungere la mensa per i poveri di Colle Oppio e la "Casa di Cristian", una struttura di prima accoglienza per donne e bambini per lo più trovati per strada, mentre un altro gruppo è rimasto a Santa Giacinta. Si sono rivelate esperienze diverse fra loro ma tutte molto toccanti perché diverse dal giorno precedente: alla confusione e al brusio ha preso posto il silenzio e all'incapacità di stare insieme in modo armonico, ha preso posto l'attenzione all'altro facendo spazio in modo che tutte le sedie potessero entrare nel cerchio. Questa esperienza che si è rivelata per tutti sicuramente una novità rispetto al loro modo abituale di vivere il fine settimana, li ha davvero coinvolti e fatti sentire partecipi evivi perché hanno manifestato il desiderio di essere presenti anche ai prossimi due incontri: il 14 e 15 Febbraio 2019 e il 27 e 28 Marzo 2020.

Gallese. San Sebastiano martire, chiesa ristrutturata e inaugurata

Domenica prossima il vescovo diocesano Romano Rossi sarà a Gallese Scalo per la celebrazione eucaristica e per inaugurare la ristrutturazione della chiesa parrocchiale intitolata a San Sebastiano martire. La Chiesa di San Sebastiano Martire, che si trova nella frazione di Gallese Scalo, è un edificio relativamente moderno, con un linguaggio architettonico che si ritrova nelle chiese rurali coeve. La facciata principale presenta un portico antistante e tre ingressi, con un finestrone poligonale sopra l'ingresso principale. La parte esterna si mostra interamente a faccia vista con blocchi in tufo locale; internamente lo spazio è scandito da colonne che dividono l'aula in tre navate; le pareti sono arricchite dalla sequenza della vita crucis che adorna le pareti perimetrali. In fondo sul lato destro si trova l'accesso alla sagrestia, collegata al resto del complesso parrocchiale. Attualmente il parroco è padre Giacomo Nieto Ibarra. Dopo la celebrazione eucaristica ci sarà un rinfresco per tutti i partecipanti. (G.P.)

I dieci anni degli «Amici del presepio»

Ad Anguillara un affiatato sodalizio promuove la cultura legata alla Natività

DI ANGELO BIANCHINI

Venerdì sera 15 novembre, nel salone dell'Aviosuperficie dei velivoli ultraleggeri ad Anguillara, oltre cento uomini si sono ritrovati per festeggiare insieme il decennale del Comitato degli Amici del Presepio di Anguillara. L'affiatato sodalizio opera nel centro

sabatinò con il proposito di promuovere lo sviluppo della conoscenza dei molteplici significati del Presepio, di mantenerne viva la tradizione, suscitando interesse, entusiasmo e impegno per la diffusione della sua pratica, e di favorire, inoltre, la formazione di momenti di aggregazione e di coesione sociale. Al festoso incontro, improntati al sublime messaggio del presepio: un messaggio di amore, di solidarietà, di pace. Il festoso incontro, conviviale, in cui è stato possibile gustare i saporiti piatti preparati dagli

eccellenti cuochi del gruppo, tutti i partecipanti hanno assaporato anche il rinnovato piacere dello stare insieme, del vincolo del rispetto reciproco e della fraternità amica. Durante la visione del video che ripercorre i momenti salienti della vita del Comitato, si è potuto rivivere la bellezza e le emozioni delle precedenti edizioni dei presepi, realizzati ad Anguillara in spazi pubblici, nel ricordo anche di carissimi amici, che sono tornati alla Casa del Padre. Con particolare accento è

stato rievocato il momento di partenza dell'attività sociale, reso prezioso dalla acclamatissima conferenza tenuta da padre Raniero Cantalamessa nella locale chiesa di San Francesco, gremita all'inverosimile, sul tema "Il presepio, icona di storia, di tradizione, di arte, di fede". Giunti, quest'anno, alla decima edizione, gli Amici del presepio si preparano, con costanza e impegno, a riproporre la rappresentazione della sacra Natività sul pontile del battello, un luogo di grande suggestione, nella



Lungolago di Anguillara Sabazia

comice dell'incomparabile bellezza del lago sabatino. Un contributo per prepararci a vivere il Natale nel suo vero e profondo valore cristiano, nonostante la contaminazione consumistica.